

PRESBYTERI n°4/2018
DIOCESANI E CONSACRATI: PRETI DI UN'UNICA CHIESA

I doni dello Spirito hanno diverse forme dall'Editoriale di FABRIZIO VALLETTI

I contributi che il presente numero della rivista ci offre ricoprono una visione storica, giuridica e pastorale del tema che vive una attualità significativa. C'è da rallegrarsi se il rapporto fra clero diocesano e famiglie religiose rivela tutt'oggi qualche problema. Ogni difficoltà che si incontra nella Chiesa è segno che siamo vivi e che ciascuno cerca giustamente di dare spazio e riconoscimento alla propria missione.

Perché due realtà così vive e che sono frutto di ispirazione e di evidente dono dello Spirito possono non sempre trovare sintonia e collaborazione? È proprio dalla riflessione sulle difficoltà che può nascere una rinnovata motivazione alla valorizzazione di quanto la Chiesa può vivere nel servizio non solo dei credenti ma in genere della società intera.

È bene infatti porsi in una dimensione di apertura al mondo e non solo nella preoccupazione di un benessere e sicurezza da vivere all'interno delle proprie strutture e della propria azione. Più che porsi nella dialettica fra istituzione e ispirazione, che spesso viene sottolineata nel considerare le ragioni di crisi e per molti di allontanamento, mi sembra opportuno vivere la tensione fra istituzione e missione.

Il servizio chiamato a comporre tante ricchezze di + PAOLO MARTINELLI

VERSO UN NUOVO "NOI"

Da tempo il Magistero ha ribadito come *l'unico* presbiterio diocesano sia costituito anche da sacerdoti appartenenti a istituti di vita consacrata o società di vita apostolica. Ma ciò che è espresso chiaramente dai documenti non è scontato che sia automaticamente radicato nella mente e nell'animo delle persone. E' una realtà di cui continuare a prendersi cura proprio per una duplice difficoltà: la fatica dei consacrati presbiteri a riconoscersi pienamente parte del presbitero della Diocesi e la titubanza dei confratelli diocesani nel considerarli appartenenti ad esso a pieno titolo. Al vicario della vita consacrata il compito di aiutare a *superare quel "noi" e "voi" che non aiuta a costruire la comunione e la missione ecclesiale.*

Diversi nel comune ministero di TULLIO CITRINI

DINAMICHE ECCLESIALI DI COMUNIONE

Dal primo millennio dopo Cristo ad oggi vi è stata una grande evoluzione nell'identità del presbitero diocesano e, al tempo stesso, in quella del religioso di vita consacrata. Evoluzione che non ha risparmiato di mostrare i propri segni anche nelle *mutue relazioni* tra loro e tra i rispettivi ruoli nella comune missione. Al di là di ogni differenza, non va dimenticato come tutti i presbiteri, diocesani o religiosi che siano, a motivo dell'ordinazione son legati da una speciale fraternità. La carità, espressa in diverse forme, è guida nel ministero degli uni e degli altri.

Una partita da giocare insieme di ROLANDO COVI – PIETRO ANTONIO VIOLA

CONDIVIDERE UNA META, UNA STRADA E UNA COMPAGNIA

Il comune amore per la missione evangelizzatrice e la stessa passione per il vangelo portano a chiedersi perché presbiteri diocesani e religiosi non dovrebbero collaborare andando oltre l'abitudine a chiudersi in se stessi convinti ancora di dover continuare a svolgere i "propri" compiti e di poter risolvere da soli i propri problemi. Un esempio di collaborazione che sembra felicemente riuscita è quello avvenuto nella diocesi di Trento nella realizzazione del percorso "Passi di vangelo" rivolto ai giovani...